L'importazione di cani dall'estero: questione di cuore, di soldi e... di legge

Ubaldo Ballinari

Un tempo l'acquisto o l'adozione di un cane non era così semplice. La gente rifletteva a lungo prima di lanciarsi in un'esperienza tanto bella quanto delicata e impegnativa. Anche la disponibilità di cani, soprattutto di pura razza, era molto più limitata. Oggi invece in un mondo sempre più globalizzato ed interconnesso, dove concetti come pazienza e responsabilità latitano alla grande, bastano pochi minuti e un semplice clic per acquistare un cane ed entrarne in possesso nel giro di qualche giorno. Cani che non di rado provengono da paesi lontani con situazioni igieniche ed epidemiologiche allarmanti e completamente diverse dalle nostre. Molti, purtroppo, non se ne rendono conto e, agendo così, possono incorrere in seri problemi di carattere sanitario (sia per l'animale che per l'uomo), etologico e non da ultimo giuridico, con conseguenze spesso anche molto gravi!

Ma perché sempre più persone si rivolgono all'estero per l'acquisto o l'adozione di un cane?
I motivi sono tanti, il più importante come già accennato è la facilità. Una miriade di commercianti offrono sul web cuccioli di tutte le razze in quantità industriali. Cuccioli che per lo più vengono "prodotti" in vere e proprie fabbriche per animali localizzate in vari paesi, solitamente dell'Est europeo, e in condizioni sanitarie deplorevoli. In seguito i cuccioli sono poi messi in vendita da commercianti senza scrupoli camuffati da allevatori a prezzi stracciati. Addirittura esistono ancora nel Nord Italia negozi che vendono cuccioli di razza di provenienza criminosa. Questi cuccioli possono essere portatori di malattie molto gravi, che da noi non esistono o che sono scomparse da tanti anni (Cimurro, Parvovirosi, per esempio), anche perché le vaccinazioni e le cure contro i vermi a volte non vengono neppure eseguite seppur regolarmente notificate sul libretto sanitario del cane. I cani sono separati dalle madri troppo presto e consegnati agli acquirenti con date di nascita fittizie. Le conseguenze negative sono, oltre che sanitarie, pure comportamentali. I cani soffrono sovente di gravi disturbi psichici che necessitano l'intervento di professionisti del ramo. Insomma ciò che si risparmia all'acquisto lo si spenderà poi tranquillamente dal veterinario o dal comportamentalista.

Ma come distinguere tra allevatori seri e criminali commercianti di cani?
Un allevatore serio può gestisce al massimo 2 razze canine diverse. Le cucciolate sono 2 massimo 3 all'anno. L'allevatore vuole conoscere l'acquirente di persona, lo invita a visitare l'allevamento e le fattrici. Bisogna diffidare di chi dispone ininterrottamente di cuccioli da vendere, di svariate razze, a prezzi ridicoli, con libretti sanitari compilati in idiomi incomprensibili e consegnati all'acquirente su qualche piazzola di sosta in autostrada. Inoltre, assolutamente non bisogna mai acquistare i cani presso i negozi per animali!

A prescindere da tutto ciò l'importazione di cani dall'estero sottostà a delle rigide e doverose leggi che in caso di mancata osservanza possono portare a importanti sanzioni pecuniarie, al sequestro del cane e in casi particolari pure all'abbattimento dello stesso. Se il cane è importato da un paese esente da rabbia urbana il cucciolo deve sempre essere provvisto di **microchip, passaporto internazionale e vaccinazione antirabica**

effettuata almeno 3 settimane prima dell'importazione (per cani di età superiore ai 3 mesi) oppure di **certificato veterinario** che attesti che il cane abbia sempre vissuto nel luogo di nascita e non sia mai stato in contatto con animali possibili portatori del virus della rabbia (per cuccioli di età inferiore ai 3 mesi).

Se invece il cane è importato da paesi dove la rabbia urbana non può essere esclusa, sarà necessario vaccinare il cane contro la rabbia all'età di 3 mesi, in seguito effettuare un esame del sangue per **la titolazione degli anticorpi** e, dopo il prelievo, aspettare ulteriori 3 mesi prima di poterlo importare legalmente. I cani devono essere muniti di microchip e accompagnati da un certificato sanitario che attesti con precisione l'avvenuta vaccinazione contro la rabbia e che documenti l'esito dell'esame di titolazione.

Tutti i cani che entrano per la prima volta sul suolo svizzero vanno **sdoganati**: in pratica i funzionari doganali preposti verificano l'esattezza dei documenti validandoli con un timbro (assolutamente obbligatorio). In seguito il proprietario è tenuto entro 10 giorni a fare registrare il cane dal suo veterinario di fiducia presso la banca dati dei cani svizzeri (Amicus.ch).

Un'altra pratica molto diffusa è quella di adottare trovatelli, per lo più di razza meticcia, rinchiusi nei molti rifugi e canili sparsi un po' in tutta Italia e in molti altri paesi europei, e proposti in adozione sui vari portali della rete Internet. In questi casi la componente criminosa è pressoché inesistente. Le problematiche sono però molto simili: si tratta di cani, cuccioli o adulti che siano, che di frequente arrivano da realtà epidemiologiche molto diverse dalle nostre. Pertanto pure molte implicazioni di tipo sanitario e comportamentale elencate prima valgono anche per loro. Le leggi d'importazione sono invece esattamente le medesime e, complice una certa ingenuità e ignoranza da parte sia dei volontari che trasportano i cani verso il nostro paese (le cosiddette staffette) che dei futuri proprietari, si finisce con l'importare cani sprovvisti dei necessari requisiti e documenti. Queste situazioni possono mettere molto in imbarazzo anche noi veterinari, potenzialmente confrontati da una parte con i clienti, che rappresentano sostanzialmente i nostri datori di lavoro. Dall'altra parte abbiamo però le autorità cantonali che, giustamente, si aspettano da noi la segnalazione di tutti quei casi in cui i criteri di importazione sono palesemente deficitari, indipendentemente dal fatto che esista o meno un reale pericolo per la sanità pubblica. Un conflitto d'interessi questo che, posso immaginare, non sia sempre facile da gestire e che pertanto deve assolutamente essere evitato. Invito pertanto tutti coloro che vogliono importare un cane dall'estero, prima di tutto a valutare se non esista la possibilità di acquistare o adottare un cane direttamente in Svizzera. In caso contrario è indispensabile informarsi per bene su come importare legalmente un cane nel nostro paese chiedendo informazioni al proprio veterinario di fiducia e consultando il sito web dell'ufficio del veterinario cantonale.

ballinari
veterinario
spec. ECVS chirurgia
091 682 44 44
via torraccia 30 ▪ 6883 novazzano